

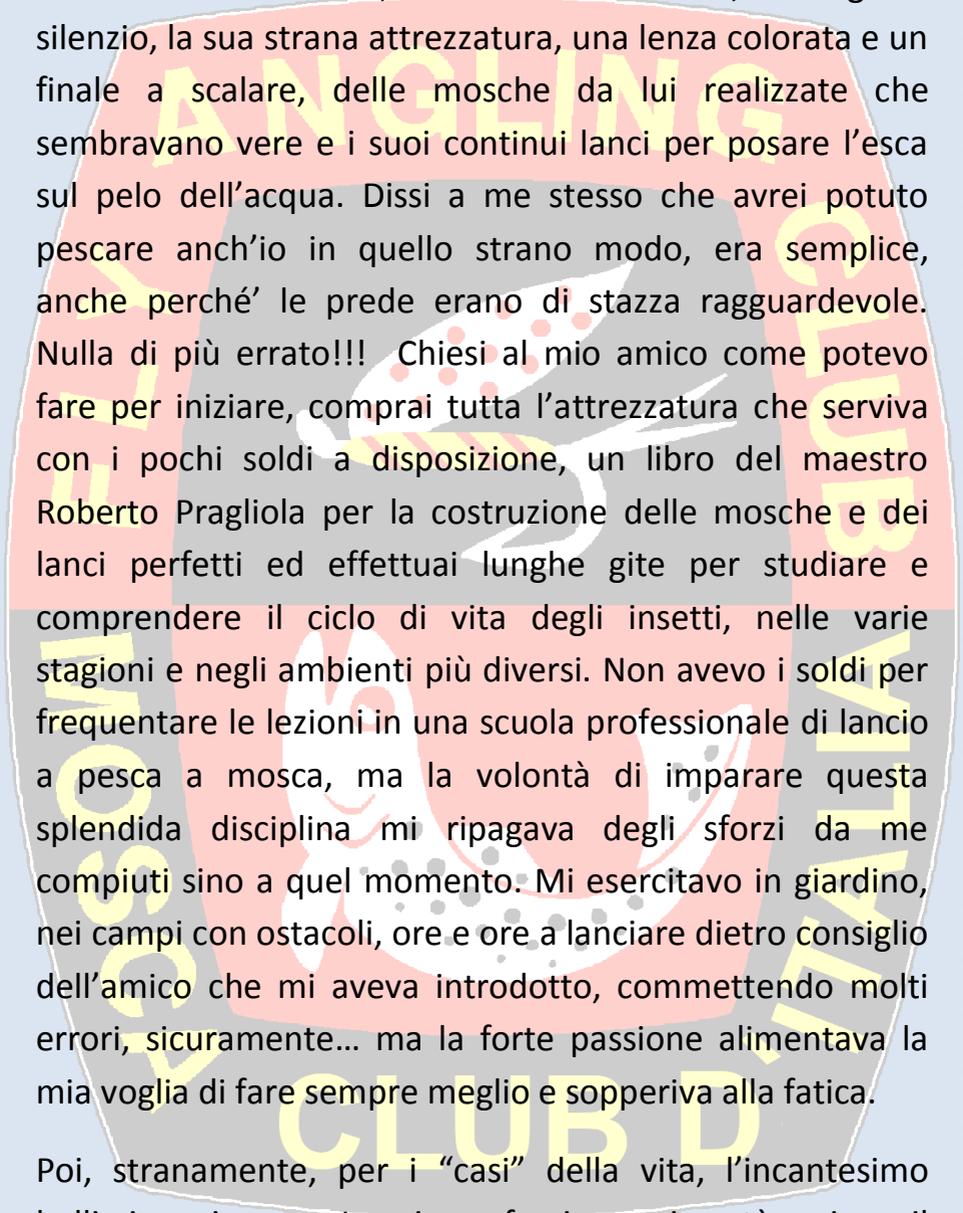


**Stefano**

**Serboli**

Appassionato e pescatore da quando avevo 6 anni, mi sono cimentato nel corso della mia carriera piscatoria in tutte le tecniche, a passata, a valesiana, con la “barbara”, a fondo, a spinning, a legering e in mare a bolentino e in apnea. Il mio atteggiamento mi ha fatto e tuttora mi fa propendere per mantenere un severo rispetto per il delicato ambiente che mi ospita nelle varie uscite di pesca, rilasciando diverse volte il pescato.

Come in genere avviene nei “casi” della vita, ci si avvicina a nuove esperienze perché si sente qualcosa di forte che ci spinge ad agire, o perché vediamo qualcun altro farlo. Ebbene, mi sono innamorato della pesca a mosca a 28 anni vedendola praticare da un amico che un giorno mi invitò ad una battuta di pesca in torrente. Lui pescava a mosca secca, come mi disse, io al tocco. Capendo poco di



ciò che stava facendo, mi misi ad osservare, in religioso silenzio, la sua strana attrezzatura, una lenza colorata e un finale a scalare, delle mosche da lui realizzate che sembravano vere e i suoi continui lanci per posare l'esca sul pelo dell'acqua. Dissi a me stesso che avrei potuto pescare anch'io in quello strano modo, era semplice, anche perché le prede erano di stazza ragguardevole. Nulla di più errato!!! Chiesi al mio amico come potevo fare per iniziare, comprai tutta l'attrezzatura che serviva con i pochi soldi a disposizione, un libro del maestro Roberto Pragliola per la costruzione delle mosche e dei lanci perfetti ed effettuai lunghe gite per studiare e comprendere il ciclo di vita degli insetti, nelle varie stagioni e negli ambienti più diversi. Non avevo i soldi per frequentare le lezioni in una scuola professionale di lancio a pesca a mosca, ma la volontà di imparare questa splendida disciplina mi ripagava degli sforzi da me compiuti sino a quel momento. Mi esercitavo in giardino, nei campi con ostacoli, ore e ore a lanciare dietro consiglio dell'amico che mi aveva introdotto, commettendo molti errori, sicuramente... ma la forte passione alimentava la mia voglia di fare sempre meglio e sopperiva alla fatica.

Poi, stranamente, per i "casi" della vita, l'incantesimo bellissimo si ruppe. La mia professione mi portò a girare il

mondo, mi portò via da quella magia sino ad arrivare ai giorni nostri, in cui sempre per una strana o voluta circostanza della vita vengo a conoscenza del Club Fly di Saronno.

EUREKA!!! Sento immediatamente riaffiorare ricordi di gioventù di pesca a mosca in “giardino” e riiniziare con forza, bellezza e saggezza questa meravigliosa disciplina.

Con l’atteggiamento di un uomo maturo ora, forza e impegno per dare il meglio e continuare ad essere un esempio di etica e rispetto nell’esercizio della pesca, bellezza per tutto ciò che di nuovo posso apprendere dalla profonda competenza e simpatia dei Soci del Fly di Saronno e saggezza nel fare le cose giuste al momento opportuno.

Una grande e stimolante sfida mi attende.

La strada è già stata tracciata, a me spetta di muovere il primo passo!